

Peronospora della vite, strategie per ridurre gli apporti di rame



La peronospora della vite (*Plasmopara viticola* [Berk. et Curtis] Berl. et de Toni) è l'avversità fungina chiave della vite. Questa crittogama appartenente alla famiglia degli oomiceti è temibile per la sua potenzialità distruttiva in molte aree viticole. In zone considerate a elevato rischio, per l'elevata presenza di inoculo ma anche a causa di un andamento meteorologico favorevole alle infezioni, la gestione dell'avversità deve essere modulata sulla base dei prodotti fitosanitari utilizzabili.

Foglie e grappoli a seconda della gravità delle infezioni sono soggetti al disseccamento, fino a defogliazione e perdita della produzione in caso di

attacchi gravi.

Ruolo formulati rameici

I prodotti rameici sono stati e sono oggetto di una continua evoluzione tecnologica, che ha permesso alle industrie agrofarmaceutiche di ottenere **formulati cuprici efficaci a dosi sempre più basse di rame**. Questo obiettivo è stato possibile attraverso formulazioni e granulometrie capaci di aumentare l'adesività e la persistenza del rame sugli organi trattati, ma anche di velocizzare la disponibilità degli ioni Cu⁺⁺.

Nel corso degli anni i fungicidi rameici sono stati oggetto di limitazioni al loro utilizzo con l'introduzione prima del regolamento CE n. 473/2002, con cui si è disposto il vincolo di non oltrepassare l'apporto nell'ambiente di 6 kg/ha all'anno di rame metallo e, più recentemente, con **il regolamento n. 2018/1981, che sancisce e porta il limite di legge per la quantità di rame (inteso sempre come quantità di rame metallo) distribuita a ettaro a 28 kg cumulativi in 7 anni** (raccomandando quindi di rispettare una media di 4 kg di rame/ha all'anno).

In previsione della limitazione all'impiego del rame, già da diversi anni si sono intensificate le sperimentazioni tendenti a valutare la possibilità di ridurre gli apporti cuprici a parità di un buon controllo del patogeno.

Strumento per ridurre le quantità di Cu⁺⁺

In questo contesto si inseriscono i risultati della sperimentazione eseguita nel 2018: varie prove sono state svolte in diversi areali viticoli del Nord-Est italiano (le prove sono state realizzate da diversi Centri di saggio in Emilia-Romagna, Veneto e Trentino) con lo scopo di **valutare l'efficacia delle miscele a base di rame ossicloruro e idrossido** (Airone Più e Airone Liquido) **utilizzato a dosaggi ridotti** quando impiegato in miscela estemporanea con un nuovo coadiuvante a base di sorbitano monooleato (Mago), messo a punto per aumentare l'efficienza dei trattamenti.

La sperimentazione ha evidenziato come la miscela a base di rame ossicloruro e idrossido, nel formulato sia granulare (WG) sia liquido (SC), abbia permesso di ottenere un **valido controllo di *P. viticola* al pari dei migliori standard di riferimento rameici, sia su foglie sia su grappoli**.

I risultati mantengono una **costanza di livello anche quando si utilizza il prodotto a un dosaggio inferiore** rispetto al dosaggio massimo di etichetta nell'ottica di una riduzione di apporto di rame metallo a ogni trattamento.

Aggiungendo il coadiuvante a base di sorbitano monooleato si ottiene un ulteriore leggero incremento dell'efficacia per l'effetto sinergico dei due prodotti. Infatti, le

due miscele a base di rame ossicloruro e idrossido applicate alle dosi di 1,5 kg/ha e 1,5 L/ha (rispettivamente 420 e 408 g di rame metallo/ ha per applicazione) garantiscono un'efficacia antiperonosporica paragonabile alla dose di 2,5 kg/ha (700 g di rame metallo/ha per applicazione). È quindi evidente come si possa ridurre **la quantità distribuita di rame all'ettaro del 40%**.

Con le recenti limitazioni all'uso del rame, **i prodotti saggiati nel 2018 dimostrano di poter essere un valido aiuto nella difesa della produzione viticola, rimanendo nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.**

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 21/2019

Peronospora della vite, strategie per ridurre gli apporti di rame

Di F. Cavazza, M. Preti, L. Fagioli, G. Posenato, M. Delaiti

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale